

HyperX Pulsefire FPS



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1246/hyperx-pulsefire-fps.htm>)

Un mouse gaming semplice, sincero e competitivo come pochi!

Qualcuno potrebbe ancora non saperlo, ma HyperX, divisione gaming di Kingston, ha finalmente il suo primo mouse nella forma del Pulsefire FPS, ovvero l'oggetto della nostra recensione odierna.

La base è offerta dal collaudato PixArt PMW 3310, un eccellente sensore ottico che, seppure non sia più il top oggi, in pratica è sempre in grado di offrire un'elevata qualità di tracciamento ed una risoluzione programmabile in diversi step.

D'ordinanza i microswitch di fabbricazione Omron, come richiesto per un mouse da gioco realmente tale, accreditati di una durata da 20 milioni di click e supportati dal "solito" collegamento USB con polling a 1000Hz.

↔ Modello	Pulsefire FPS
↔ Design	Ergonomico per destri
↔ Sensore	Ottico PixArt PMW 3310
↔ Risoluzione	400, 800, 1600 e 3200 DPI
Pulsanti	↔ 5 + Selettore DPI
↔ Rotellina di scorrimento	Scroll semplice
Switch	Omron da 20 milioni di click
Illuminazione	Monocromatica a LED rossi
Connettività	USB 2.0, polling a 1000Hz
↔ Memoria integrata	No
Software di gestione	Non presente
Cavo	↔ 1.8m cordato
Peso	95g
↔ Dimensioni	127,54 x 41,91 x 71,07 mm

Buona lettura!

1. Unboxing

1. Unboxing







Estremamente raffinato il packaging interno in cartone e plastica, a tal punto che farebbe la sua degna figura in qualsiasi contesto, anche molto differente da quello mainstream al quale appartiene il nostro mouse HyperX.

Anche se il bundle è del tutto assente vi lasciamo all'anteprima del Pulsefire FPS direttamente dal nostro canale YouTube.

Non dimenticatevi un like!

2. Visto da vicino

2. Visto da vicino



Interamente in plastica ABS, il Pulsefire FPS è caratterizzato da forme classiche ed ergonomiche pensate espressamente per i destri, come risulta evidente dalla presenza di tasti laterali sulla sinistra.

Il lato destro, un po' spiovente verso l'esterno, contribuisce ad amplificare la sensazione di "larghezza" percepita, dimostrata comunque dal dato oggettivo pari a 71mm, alto rispetto allo standard dei mouse di questa classe.



Sul frontale, la scocca unica si allunga in due pulsanti principali dal profilo accentuato, con in mezzo l'attacco del cablaggio USB che risulta lievemente inclinato verso l'alto per evitare il contatto e, dunque, l'attrito dei primi centimetri di cavo con la superficie di gioco.



Da una vista laterale è ancora più accentuata l'inclinazione positiva del cablaggio in uscita che, come abbiamo detto, ha i suoi buoni risvolti nell'uso di tutti i giorni, senza dimenticare i grip laterali in gomma.





La base mostra dei pad in teflon di dimensioni molto generose, che dovrebbero contribuire ad un eccellente stabilità e scorrevolezza del Pulsefire in qualsiasi situazione; al centro, invece, il sensore ottico PixArt PMW 3310 da 3200 DPI, regolabile secondo step fissi di 400/800/1600/3200.



Gli effetti di illuminazione, decisamente limitati dalla presenza di LED esclusivamente rossi, consistono in una luce statica per la rotellina di scorrimento e per il logo HyperX posteriore, mentre il LED di stato dei DPI vira sui colori Bianco/Rosso/Blu/Giallo per indicare in ordine i quattro livelli di risoluzione.

3. Prova sul campo

3. Prova sul campo

Siamo dunque al clou di questa recensione, ovvero nella pagina in cui racconteremo un po' della nostra esperienza con il Pulsefire FPS e non solo alle prese con gli sparatutto: non crediamo all'esistenza di mouse "specifici" poiché, salvo qualche eccezione, più o meno ogni mouse può essere usato per qualunque scopo.

Partiamo dall'ergonomia, qualcosa che fin'ora abbiamo evitato di trattare nel dettaglio per poter raccogliere tutte le considerazioni in quest'unico luogo.

Considerate le forme semplici non c'è dubbio che il Pulsefire FPS rientri nella categoria più versatile dei mouse riguardo alle impugnature, con sufficiente area per le prese Palm ma anche un grip notevole ed un peso più allineato alle esigenze dei giocatori Claw e Fingertip.

Proprio in quest'ultimo caso, riprendendo un po' il discorso sulla larghezza del mouse, pensiamo che sia proprio questo fattore a renderlo davvero comodo per le prese più aggressive e per le mani più grandi.



Nelle prime prove, non a caso con titoli a noi familiari come Battlefield 1, abbiamo da subito percepito un'affinità notevole e, di conseguenza, una buona precisione che ci ha reso entusiasti di questo primo mouse HyperX.

Tutto ciò si aggiunge al dato tecnico, che in questo mouse è rappresentato da un ottimo sensore ottico quale il PMW 3310, inferiore ai più recenti serie PMW 336x esclusivamente per fattori ormai misurabili solo tramite strumentazione, giunti ad un punto dello sviluppo tecnologico in questo campo che ormai ci da pochissimo su cui discernere.



Ottima pure la qualità meccanica dei click, che sui principali si è dimostrata solida ed in qualche modo lievemente più pesante rispetto alla media, complice forse qualche differenza a livello di spessore della scocca o di rigidità del polimero utilizzato.

Tutto ciò si è tradotto in un'esperienza di gioco con gli FPS che non potremo definire in altro modo se non idilliaca.



Da un ambiente FPS ad un più diverso Action o MOBA la situazione non cambia moltissimo grazie a dei pulsanti che, come abbiamo detto, svolgono il loro lavoro egregiamente ed un peso che è contenuto come i più assidui giocatori solitamente chiedono.

Andando ancora oltre, su scenari professionali, ad esempio, non possiamo inventarci moltissimo: al di là dell'ottima ergonomia il Pulsefire FPS non offre funzionalità particolari come abbiamo avuto modo di vedere, tagliando di netto ogni possibile altro discorso in questo campo...

Questo perché manca un software, con annessa possibilità di editare la risoluzione e pensare qualche Macro per l'uso professionale come anche per MMO o dei profili a cui affidare queste modifiche per personalizzare dinamicamente l'esperienza a seconda dell'uso.

4. Conclusioni

4. Conclusioni

Il nostro viaggio con il nuovo HyperX Pulsefire FPS, per quanto più corto del previsto data la natura non molto elaborata del prodotto, non ha di certo difettato dei presupposti per un giudizio positivo, anzi ...

Molto "purista" per i canoni moderni, il Pulsefire FPS è realmente uno strumento per professionisti, progettato e costruito per una cosa sola, ovvero vincere, e non ci sorprende sia il mouse ufficiale degli Intel Extreme Masters, uno dei tornei più importanti a livello internazionale.

Il primo mouse del brand gaming di Kingston è frutto di una chiara linea di pensiero, molto "pratica", che pare avere un solido fondamento in HyperX, un brand che ha deciso di rincorrere la concorrenza, da ultima arrivata sul campo, non sull'estetica, dove la battaglia è in qualche modo senza speranza, ma esclusivamente sulle caratteristiche che contano.

Sicuramente l'obiettivo è centrato in pieno e non potevamo essere più contenti delle prestazioni restituite dal Pulsefire FPS nei nostri test.



Sull'aspetto tecnico dunque non c'è nulla di elaborato, ma è forse proprio questa la maggiore forza del primo mouse HyperX, che si limita a fare il suo lavoro con un buon sensore ottico come il PixArt PMW 3310 ed un ottima qualità meccanica, cercando di essere quanto più versatile possibile.

E per questo che soprassediamo anche su una mancanza abbastanza singolare nel 2017, come il software, in tutta onestà neanche così richiesto dai "puristi" degli FPS (ricordate Zowie?) e, alla luce poi della cifra richiesta, poco oltre i 50€, cos'altro potremo aggiungere?

Il Pulsefire FPS funziona egregiamente e va liscio come l'olio, questo è quanto.

VOTO: 5 Stelle



PRO

- Tracciamento
- Feedback preciso dei pulsanti
- Peso
- Ergonomia
- Prezzo

CONTRO

- Poco evoluto per alcuni giocatori

Si ringrazia HyperX per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com